

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2001)
Heft: 36

Artikel: Ex voto nelle Terre di Pedemonte e nelle Centovalli
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065719>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

UNA MOSTRA
AL MUSEO DI INTRAGNA

EX VOTO NELLE TERRE DI PEDEMONTE E NELLE CENTOVALLI

Museo regionale.

*"L'operetta di Antonio Vanoni":
così fu definita da don Robertini,
l'edicola religiosa di Corticc.*

*Fu dipinta dal pittore di Aurigeno nel
1864 per conto di Mariana Lanfranchi.
Vi figurano la committente (o una
Santa sconosciuta?) e Santa Lucia ai
piedi della Vergine Assunta, in compa-
gnia di San Francesco d'Assisi e
Sant'Antonio da Padova. Sovrasta tutti
lo Spirito Santo. Nulla invece è detto
del movente che determinò l'incarico
al Vanoni di consegnare ai posteri il
ringraziamento di Mariana.*

*Gli strappi eseguiti, di proprietà del
Comune di Tegna, sono ora depositati
al Museo regionale.*



"Per grazia ricevuta" o una sigla, "P.G.R.", "G.R." o altre ancora, molto spesso nessuna indicazione del committente, qualche volta le sole iniziali, una data. Poche parole su una tela dipinta da un maestro conosciuto o da un umile pittore, spesso anonimo, un momento doloroso della vita e un "nume" cui rivolgersi. Ecco gli ex voto, preziose testimonianze di fede, di pietà e arte popolare.

Ricordo che parlavano già alla mia fantasia di ragazzo e mi interessavano, più che per l'arte (allora), per la "storia" del dramma e del dolore di quegli uomini e donne che vi figuravano, coinvolti, loro malgrado, in avvenimenti e situazioni tanto grandi da non poterli gestire con le sole proprie forze.

Una volta all'anno, in occasione della festa di Sant'Anna, mi colpivano le pareti dell'oratorio delle Scalate, ricoperte da numerose tele che emanavano un fascino ed un mistero particolari e raccontavano fatti di tempi passati.

Pure altri oggetti, che spiccavano accanto ai quadri (una gamba di legno o di cera in miniatura, grucce, bende), accendevano in me l'interesse per le vicende di chi, colpito fisicamente o spiritualmente da una disgrazia o

dalla mala-sorte ne era uscito risanato, o per lo meno consolato, grazie alla fede, con l'aiuto di Dio, della Madonna o di un Santo cui era particolarmente devoto. E per riconoscenza, con quel segno tangibile, manifestava il proprio ringraziamento facendone partecipe la comunità intera, apertamente o anonimamente. Infatti, non tutti gli ex voto sono espliciti nel comunicare il nome del graziato.

Alla Madonna del Sasso la coreografia era grandiosa: ai dipinti si aggiungevano numerosi cuoricini d'argento, appesi in lunghe file ordinate alla parete del Santuario. Con i quadri, erano il segno esteriore e visibile del sottile, intimo e spesso misconosciuto rapporto che intercorre tra l'uomo e la divinità o per lo meno, per quanto riguarda i cattolici, con coloro che per loro virtù sono divenuti i tramiti tra la terra e il cielo: la Madonna e i Santi.

Ricordo che, quando da bambino mi recavo al santuario locarnese con mio padre, fra i molti, cercavo subito due quadri (conoscendo gli avvenimenti, doveva avermeli mostrati e descritti con dovizia di particolari, perché fos-

Tegna, chiesa parrocchiale. "GERACIA RICEV / TA / GOTAR. RICE", cioè grazia ricevuta da Gottardo Ricci (famiglia tegnese scomparsa).

Il quadro votivo (olio su tela, cm 79 x 99) raffigura il Ricci, mugnaio, che si salva da un'alluvione arrampicandosi su un albero, rincorso dal proprio cane, arrancante nell'acqua. Di fronte, la Vergine Assunta, in lontananza, il mulino semisommerso. Di questa tela (in Argomenti n. 12 - dic. 1982),

don Robertini scrisse: "La figura dipinta da gran maestro, come forma, colori e impasto pittorico, con la scritta di suono forestiero, inducono a vedere nel più bel votivo ticinese, un'opera di un artista fiammingo del 1600." (n. 985).



sero così impressi nella mia mente!). Uno ricordava un fattaccio capitato il 12 novembre 1854 a Ponte Brolla, nell'antica Osteria del Ponte, in cui tre donne avevano subito un'aggressione e una, colpita dal coltellaccio del malvivente, aveva avuto salva la vita anche se una brutta ferita alla bocca l'aveva sfigurata per sempre; l'altro invece era più recente e si riferiva ad un incidente stradale sul Monte Ceneri in cui era rimasto coinvolto l'allora sindaco di Locarno, avvocato Rusca. Il dipinto aveva provocato un "minigiallo", in quanto sullo stesso era misteriosamente stata cancellata la data dell'incidente (v. Eco di Locarno del 14 novembre 1981).

Fu poi con i compianti Don Robertini e Carlo Mazzi che continuai a parlare di ex voto e ad approfondirne la tematica. Non dimentico il loro disappunto e la loro rabbia quando seppero che alcuni vandali se l'erano presa con le tele di Sant'Anna, sì da determinare, per evitare il peggio, il trasloco di quanto si era salvato in chiesa parrocchiale.

Un interesse tardivo e saltuario, ... comunque positivo

L'interesse per gli ex voto, nel nostro Cantone, prese avvio intorno agli anni '40, nell'ambito di un inventario allestito a livello nazionale, promosso da Karl Meuli e diretto da Ernst Baumann che, per il Ticino, fece capo alla profonda competenza di don Robertini.

Grazie all'intelligenza e alla sensibilità di un gruppetto di uomini appassionati dell'arte e della storia minima del nostro Paese si giunse all'importante mostra itinerante (Locarno e Lugano) del 1950. Ecco quanto scrisse Mario Agliati nel Giornale del Popolo del 2 gennaio 1978 a pochi mesi dalla pubblicazione di un nuovo libro di Piero Bianconi sull'argomento: "Ricordo bene quell'estate del 1950. Nel Ticino si ebbe una specie di "boom" dell'ex voto. Il merito fu in particolare del parroco di Verscio don Agostino Robertini, che mise insieme due mostre, o per dir più giusto, una doppia

mostra, a Locarno e a Lugano, col piglio baldo che gli è proprio, e che l'età allora ancora giovanile faceva anche più baldo, e collaboratori suoi diretti furono con altri, Piero Bianconi e Giuseppe Martinola ... Ma non fu, che si sappia, un "boom" di lunga durata: e forse si può dire che il successo fu diverso da quello sperato, perché per un quarto di secolo se n'ebbe, per le stampe, che almeno a me consti, un completo silenzio, mentre prendeva piede la moda (presto degenerata in commercio) della pittura "naïve", che a guardar sottilmente vuol essere una cosa affatto diversa".

Verscio (Museo regionale).

Olio su tela
(cm 69,5 x 58,5)
di Giovanni Antonio Vanoni. Ricorda la caduta nel Rì di Riei di una bambina della famiglia Nichelini, sportasi troppo nel vuoto per raggiungere la gabbietta dell'ucellino posta fuori della finestra. A proteggerla la Madonna di Montenero, il cui culto era diffusissimo nelle Terre di Pedemonte. (n. 1018)



Tegna, chiesa parrocchiale. Quadro votivo del 1714 (olio su tela, cm 44,5 x 51,5). Raffigura un'inferma di cui si conoscono solo le iniziali "G.P.", forse dell'antica famiglia tegnese dei Pimpa, da decenni scomparsa. Il quadro non specifica l'infermità della donna che chiede alla Madonna la guarigione. (n. 996)



Verscio, (Museo regionale).

Acquerello su cartone di Emilio Maria Beretta (cm 36 x 49). Fu commissionato all'artista nel 1955 da Alberto Guenzi, quale segno di riconoscenza per lo scampato pericolo in occasione di un incidente della circolazione. (n. 1019)



Con la pubblicazione dell'*Inventario dell'ex voto dipinto nel Ticino*, curato dal professor Augusto Gaggioni e da padre Giovanni Pozzi (v. Treterre n. 34, primavera-estate 2000, p. 2), si può affermare che l'interesse per queste opere d'arte e di devozione sia tornato quello di cinquant'anni fa.

Alla mostra "Il mondo contadino nell'Ex voto dipinto, un esempio di antropologia culturale" tenutasi in aprile/maggio 2000 alle Isole di Brissago, ne sono seguite due in contemporanea nella primavera di quest'anno, presso il Museo cantonale d'arte di Lugano e la Pinacoteca Züst di Rancate.

La mostra di Lugano ha voluto attirare l'attenzione di un pubblico più vasto, che non sia solo quello degli specialisti, sulle implicazioni derivanti dal restauro, sulla complessità e le difficoltà che si incontrano nel recupero di queste tele, neglette per troppo tempo. A Rancate invece, dove si sono raccolte oltre 120 tavolette votive (XVII - XIX secolo), si è invece voluto avviare un discorso su come individuare gli autori, le correnti, le tradizioni, le influenze esterne, le botteghe attive sul territorio ticinese.

C'è solo da augurarsi che, come allora, il rinnovato interesse non sia solo temporaneo e passeggero, ma abbia invece un seguito con una maggiore diffusione della cultura dell'ex voto fra la collettività. Solo così, un lavoro prezioso ed importante non sarà stato svolto inutilmente e il corpus ticinese degli ex voto, tutt'altro che trascurabile, potrà essere valorizzato e conservato.

Alle due esposizioni menzionate farà seguito quella del nostro Museo regionale, incentrata sugli ex voto sparsi qua e là nelle chiese parrocchiali e negli oratori delle Terre di Pedemonte e delle Centovalli. Rimarrà aperta dal prossimo 24 agosto sino alla chiusura invernale.

Origini e funzioni degli ex voto

Già presso numerosi popoli dell'antichità era uso donare piccole statue votive alle divinità. Questa tradizione venne assimilata dalla religione cristiana e fino al Medioevo prevalse l'uso delle immagini di cera o di altro materiale. Attorno al Quattrocento si sviluppò in Italia

il modello iconografico della tavoletta votiva dipinta, che nei secoli successivi si diffuse nei paesi dell'Europa cattolica. Dopo il Seicento l'ex voto dipinto divenne preponderante.

All'origine dell'ex voto vi è una promessa solenne, un impegno assunto in cambio di un intervento divino. Il quadretto "scioglie il voto" (da qui il termine) e conferma la "grazia ricevuta".

Fede e pietà stanno alla base di questi piccoli capolavori dell'arte popolare, capolavori che possono diventare valido strumento per lo studio del nostro passato: modi di vita, attività, tradizioni, costume: l'ex voto quindi come fonte attendibilissima di documenti.

"L'ex voto dipinto nel Ticino", un'opera importante di interesse generale, punto di arrivo e partenza per futuri traguardi

Premesso che l'ex voto "è un atto di religione, il cui effetto è riportato nell'immagine" e che

la "sua frequenza costituisce un fenomeno rilevante nella pratica religiosa per cui si può parlare di "culto votivo" come espressione specifica di fede nella costante presenza di Dio lungo l'esistenza quotidiana e come attestato di fiducia nella sua potenza salvifica" padre Pozzi, nell'introduzione all'inventario edito dallo Stato, analizza il tema sotto svariati aspetti, con uno studio di valore altamente scientifico. Dopo aver disquisito su Provvidenza, Intercessione, Voto, Preghiera, Miracolo, egli prende in considerazione la struttura iconografica della tavoletta votiva il cui compito "è di raffigurare entro uno spazio ristretto una serie di dati che sono soggetti all'esperienza e percepibili all'occhio e un'altra serie che si riferisce a una realtà sottratta a qualsiasi manifestazione di natura ottica". Si tratta quindi di "figurare il visibile e l'invisibile". Infatti, in pressoché tutti i dipinti è raffigurata la contrapposizione fra due mondi ben distinti: quello celeste e quello umano, rispettivamente nel registro superiore il primo e in quello inferiore il secondo.



Cavigliano, chiesa parrocchiale di San Michele.

Olio su tavola (cm 34 x 24)

di pittore ignoto.

Non è firmato, né datato.

Raffigura un uomo distinto (si direbbe dagli abiti che indossa) caduto dai ponteggi di una casa in costruzione.

Invoca San Vincenzo Ferrer che, alzando la mano destra, gli indica il cielo.

Sul libro, tra le mani del Santo la scritta "Deum Tuum". Il quadro è stato

ritrovato nel solaio della chiesa da Gino Belotti e Aurelio Monotti nel 1999;

non compare ancora nell'ultimo inventario cantonale.



Cavigliano, chiesa parrocchiale

di San Michele. Olio su tavola (cm 23 x 32)

di autore ignoto. La donna inginocchiata è ritratta mentre chiede aiuto alla Madonna di Re e a San Vincenzo Ferrer. Il quadretto non esplicita il movente della richiesta di grazia. (n. 256)

Padre Pozzi, nel suo interessante contributo, dopo aver presentato "vita e miracoli" degli intercessori (Vergine e Santi) passa all'analisi sistematica dei dipinti catalogandoli secondo il movente (infermità, incidente, calamità, ciclo della vita,...), l'azione votiva (presenza o assenza di preghiera, di intercessione, atteggiamento e gesti del graziato, amministrazione di sacramenti, ecc.), l'identità del personaggio celeste, soffermandosi, a questo proposito, sulla rappresentazione e collocazione dello stesso sul quadro e se egli sia solo o in compagnia di altri intercessori.

**Un patrimonio regionale da apprezzare,
conservare con cura
e tramandare ai posteri**

Bisogna innanzi tutto considerare che gli ex voto ticinesi vanno visti in un ambito ben più vasto di quello locale; vanno inseriti in quello molto più ampio delle zone circostanti, lombarde e piemontesi. Quelli censiti nella nostra Regione sono in to-

talmente 103: 16 a Tegna, 5 a Verscio, 9 a Cavigliano, 54 a Intragna, 10 a Borgnone, 9 a Palagnedra, comprendenti 26 tele andate perse o smarrite, per le quali, - per usare un'espressione di Mario Agliati - *"nei «ritorni» ... non sempre si ritrovò il chiodo di prima..."*.

Ora, ne abbiamo uno in più; a Cavigliano ne è stato scoperto tardivamente un altro, a catalogo ultimato. Lo pubblichiamo su Treterre, pensando di far cosa gradita ai nostri lettori e agli autori del catalogo citato.

Fino al 1936, Tegna possedeva qualche tela in più, cioè quelle situate nell'oratorio di Dunzio, dedicato alla Madonna di Montenero e per la maggior parte attribuite al Vanoni, che lasciò pure copiose testimonianze della sua bravura sulle belle case e nelle cappelle di quell'antico nucleo pedemontese, passato alla giurisdizione di Aurigeno sessantacinque anni fa.

Oltre un centinaio di quadri sono un patrimonio non indifferente, che merita certamente di essere conosciuto e valorizzato. È quanto si intende fare con la mostra al museo regionale.

Si dice inoltre che la speranza ... sia l'ultima a morire! Perciò, pubblichiamo, con i riferimenti necessari, l'elenco completo delle tele scomparse. Non si sa mai che qualcuno possa ricordarsi ... e segnalarci il loro ... nuovo domicilio (il numero che accompagna le didascalie corrisponde a quello dell'ultimo inventario cantonale).

La datazione

Purtroppo, quasi la metà dei nostri ex voto non è datata, ma, sulla base della struttura, della composizione e dello stile pittorico la si può ricondurre per la maggior parte all'800. Di quelli datati, una trentina risalgono

all'800 (in modo particolare alla seconda metà del secolo); i due più antichi, della fine del '600, si trovano a Borgnone; un po' più di una decina, settecenteschi, sono esposti a Tegna, Intragna e Borgnone, altrettanti sono stati dipinti nel corso del '900.

Gli autori

Circa i due terzi dei nostri ex voto sono purtroppo di autore ignoto. Una decina sono attribuiti a Giovanni Antonio Vanoni di Aurigeno (1810 - 1866) definito dal Bianconi *"il re degli ex voto"*. Circa altrettanti, concentrati quasi tutti a Intragna, nella chiesa parrocchiale e negli oratori di Corcapolo e della Segna sono attribuiti a Don Sebastiano Pancaldi Mola (1857-1926), prevosto di Intragna dal 1891 al 1923.

A Verscio compare il nome di Emilio Maria Beretta (1907 - 1974), artista locarnese che, tra il 1945 e il 1950, lasciò nella nostra regione alcune testimonianze della sua arte: le effigi di Santa Rita e di San Nicolao della Flüe nella cappella di San Rocco a Tegna, l'immagine di Sant'Anna - intenta all'educazione di Maria - nell'omonimo oratorio, quella della Madonna della Misericordia nell'antico ossario di Verscio, divenuto in seguito battistero.

Altri nomi sono quelli di Damaso Poroli (1849 - 1916), pittore di Ronco s./Ascona, di Adolfo Piazzoni, di Silvio Baccalà, su una tela ad Intragna e di un certo Zacchini, non meglio identificato.

Le entità celesti

Le entità celesti cui i nostri antenati rivolgevano le loro richieste sono numerose e quanto meno svariate. La Madonna, nei suoi numerosi appellativi compare parecchie volte, sì da poter dire che ... la faccia da padrona.

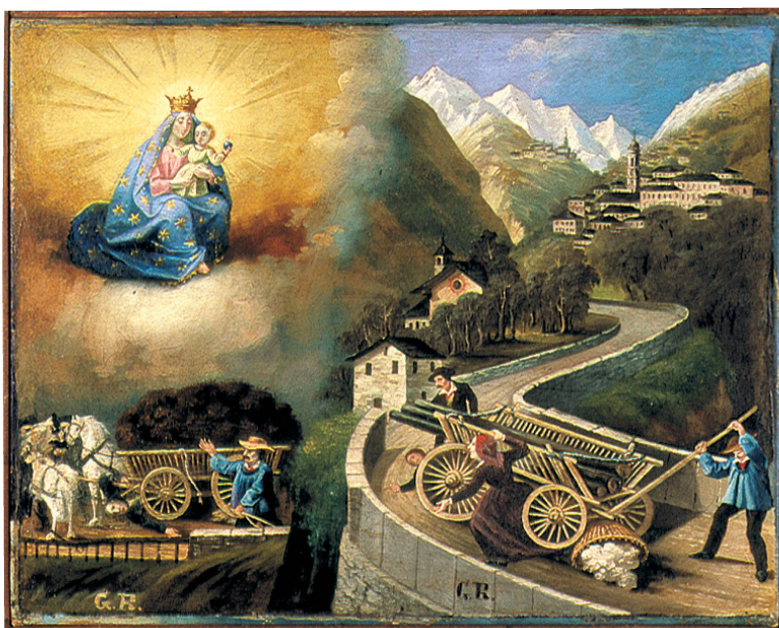
Stranamente, non vi è particolare preferenza per la Vergine patrona della chiesa parrocchiale, di un determinato oratorio (ad eccezione di quello della Costa d'Intragna) o per quella del Sasso, il maggiore santuario mariano del Locarnese.

Fra le numerose raffigurazioni della Vergine prevale quella generica della Madonna con Gesù Bambino seguita da quella di Caravaggio, in particolare a Corcapolo, dall'Addolorata, a Costa d'Intragna, dalla Madonna di Re, anche se ci si potrebbe attendere una più



Intragna, oratorio di Santa Maria Addolorata alla Costa. Olio su tavola (cm 31 x 35) dipinto da un pittore ignoto. L'Addolorata protegge il malcapitato in un incidente ferroviario, avvenuto il 6 febbraio 1956. (n. 418)

Intragna, oratorio della Madonna da Poss a Golino. Tempera su tela (cm 57 x 63) dipinta da G.A. Vanoni. Ricorda due gravi investimenti con i pesanti carri del tempo (da notare la doppia G.R.) capitati in loco. Infatti lo sfondo raffigura con esattezza geografica il luogo della disgrazia: si vede l'oratorio, il villaggio di Intragna e quello di Rasa sotto al Ghiridone. Fra le nubi, la Madonna con Gesù Bambino. (n. 425)



grande presenza, vista la rinomanza del santuario vigezzino.

Compare pure alcune volte la Vergine di Montenero, cui i nostri emigranti a Livorno erano particolarmente devoti. Quest'ultima figura fra l'altro, sui due soli ex voto ticinesi che non riguardano un evento privato bensì collettivo: quello di Tegna che ricorda l'epidemia di colera a Livorno nel 1835 (v. Treterre n. 2, primavera 1984, p. 21) e quello di Verscio che raffigura l'intervento protettivo della Madonna in tempi calamitosi per Livorno (v. Treterre n. 15, autunno 1990, p. 38).

Lo stesso discorso vale per i Santi. Fra i molti prevalgono di poco sugli altri San Francesco da Paola, Sant'Antonio da Padova e San Vincenzo Ferrer.

Il motivo del voto

Quali erano i moventi che spingevano la nostra gente a stabilire questo rapporto di dare-avere direttamente con la Divinità o con coloro in grado di intercedere, nei momenti di difficoltà? a stipulare, si può ben dire, un vero e proprio contratto: "tu mi aiuti e io rendo pubblica e perenne la mia riconoscenza"?

Seguiamo lo schema proposto da padre Pozzi. Quasi un terzo delle tele è catalogato sotto la voce "voto segreto": infatti, nessun elemento della raffigurazione permette di scoprire con esattezza la causa della richiesta di aiuto. Si può solo vedere se ad essere graziati siano stati un uomo, una donna, un bambino, una coppia, una famiglia o un religioso.

Un quarto si riferisce invece ad aiuti in caso di

incidenti con veicoli o cadute. Quest'ultime sono le predominanti: i graziati sono stati vittime di una caduta nei prati, nei boschi, nei campi, loro abituale luogo di lavoro, oppure da alberi, da impalcature, da ponti, ecc.

Un numero assai consistente di ex voto riguarda le infermità ma, per la maggior parte, esse non sono specificate. In effetti, solo quattro in tutto le indicano chiaramente. Ricordano la grazia ricevuta da tre donne che, per potersi muovere, devono affidarsi al sostegno di un bastone (Tegna, Intragna, Palagnedra) e da un uomo, colpito da uno sbocco di sangue (Intragna).

Gli altri sono dovuti infine ad altre e svariate cause, come ad esempio esplosioni da armi da fuoco, danni provocati da animali, caduta di alberi o di sassi, annegamenti. Pochi, solo quattro, ricordano calamità che hanno colpito gli abitanti delle Terre di Pedemonte: due ricordano i nostri emigranti in pericolo a Livorno e due sono riconducibili ad alluvioni, non meglio specificate.

Il tema dell'emigrazione compare in sette quadri, a Tegna, a Verscio e Cavigliano, a Borgnone (?) a Intragna (Costa?). Ricordano sia quella stagionale a Livorno, sia quella d'oltremare, riguardo soprattutto alle difficoltà che si incontravano nel corso del lungo viaggio, dove le incognite prevalevano sulle certezze. Infine, una decina di quadri è catalogata fra le "anomalie", cioè fra quelli dove la figura del graziato non appare, oppure sui quali la scena rappresentata non consente nessuna interpretazione.

Non dimentichiamo le cappelle

Non va dimenticato che i nostri antenati manifestarono devozione e ringraziamento a Dio con la costruzione delle numerose cappelle sparse un po' ovunque nei nostri villaggi e sulle montagne circostanti.

Fra quelle censite per conto del Museo regionale ve ne sono sette che portano esplicitamente il riferimento allo scioglimento di un voto. Una, probabilmente assai antica, purtroppo restaurata frettolosamente, a Como sopra Tegna, una ai mulini Simona di Verscio, del 1942, quattro ad Intragna (più precisamente due in località Piazza, una a Corcapolo, una a Rasa, tutte erette nel corso dell'800) ed una a Palagnedra costruita nel 1900.

Un'edicola religiosa, opera particolarmente bella e ben conservata di G.A. Vanoni, posta su un rudere a Corticc, monte di Tegna ormai da decenni abbandonato, fu salvata nel 1980 dal degrado cui andava incontro, grazie all'iniziativa di un gruppetto di persone che si fecero promotrici di un intervento di recupero. Gli affreschi furono strappati e restaurati. Ora sono esposti, a beneficio di tutti, nelle sale del nostro museo.

Altre testimonianze

Oltre agli ex voto dipinti, che rappresentano il "prodotto nobile" di questa pratica cristiana, esiste pure nelle nostre chiese, ma anche dentro parecchie abitazioni private,

Intragna, oratorio di San Carlo a Corcapolo.

Olio su tavola (cm 33 x 22) dipinto da Silvio Baccalà nel 1906.

La donna aggredita da una serpe durante i lavori dei campi ringrazia la Vergine Immacolata per lo scampato pericolo. (n. 398)



Intragna, chiesa parrocchiale di San Gottardo.

Olio su tavola (cm 35 x 24.5) attribuito a Sebastiano Pancaldi Mola.

Il dipinto non esplicita il movente del voto delle due oranti, inginocchiate ai piedi dell'Addolorata. (n. 382)



una quantità non indifferente di altre testimonianze della riconoscenza umana verso la divinità, rappresentata da numerosi oggetti votivi, quali cuori d'argento o d'oro, stendardi, ricami, collages, arti in miniatura o in grandezza naturale, di legno o di cera, grucce, armi da fuoco, ecc. che non sono stati inventariati e quasi certamente non lo saranno mai. Tutti, siano essi di materiale prezioso o umile, sono comunque il segno visivo e tangibile del rapporto fra l'animo umano e il trascendente e quindi meritevoli di conservazione.

Per concludere (pensando soprattutto alla vicina Valle Vigizzo cui siamo culturalmente legati) e perché sia di stimolo per future riflessioni mi piace riportare quanto ha scritto nella rivista *Risveglio* (n. 2/2000) il prof. Romano Broggin in occasione della mostra alle isole di Brissago: "Il valore degli ex voto non è né estetico, né affettivo, né religioso, è di documentare la vita e le concezioni dell'umanità in un dato luogo e in un dato momento di fronte alle difficoltà, al dolore, alla morte. Nulla è sostituibile o generalizzabile. Tutto deve essere considerato in sé degno di studio.

In questo senso ogni limitazione locale è dannosa e, al di là e al di sopra dei confini politici, regionali o religiosi occorre uno sforzo ampio e concorde attorno alle antiche circoscrizioni. Una delle poche soddisfazioni di questi ultimi 50 anni, non sempre di progresso generale e generalizzato, penso possa essere riconosciuta nella conquistata



Palagnedra, oratorio di San Pietro Apostolo di Bordei.

Olio su tavola (cm 38 x 33).

Quadro ovale del 1736 raffigurante lo scampato pericolo da un'esplosione da arma da fuoco.

A protezione del malcapitato concorrono la Madonna, Sant'Antonio da Padova e San Francesco da Paola. (n. 890)

coscienza, nelle nostre zone sul Verbano (la riva lombarda, quella piemontese ed il bacino svizzero), di dover lavorare insieme, scambiandoci esperienze e conoscenze. ..."

mdr

BIBLIOGRAFIA

- Augusto Gaggioni/Giovanni Pozzi, *Inventario dell'ex voto dipinto nel Ticino*, Edizioni dello Stato del Canton Ticino, Bellinzona 1999
- Piero Bianconi, *Giovanni Antonio Vanoni pittore 1810 - 1886*, Editore Raimondo Rezzonico, Locarno 1972
- Piero Bianconi, *Ex voto del Ticino*, Armando Dadò editore, Locarno 1977
- Piero Bianconi/Giuseppe Martinola, *L'ex voto nel Ticino*, Arti grafiche Carminati, Locarno 1950
- Bruno Beffa, Augusto Gaggioni, Saverio Snider, *Pietà cristiana e umano dolore negli ex voto in La Madonna del Sasso fra storia e leggenda*, a cura di Giovanni Pozzi, Armando Dadò editore, Locarno 1980
- Piero Bianconi, *Il costume nell'ex voto*, Quaderni ticinesi della STBN, Arti grafiche Carminati, Locarno 1951
- AA.VV. *Isole di Brissago 1950 - 2000, Incontri del 50°*, Parco botanico Isole di Brissago 2000.

Palagnedra, oratorio di San Pietro Apostolo di Bordei.

Olio su tavola (cm 28 x 22,5). Quadro del 1888 raffigurante una donna inferma inginocchiata davanti a Sant'Antonio abate.

È menzionato da Piero Bianconi nel suo libro *Il costume nell'ex voto*. Al momento del censimento si trovava a Lugano, alla Curia vescovile. (n. 889)



Borgnone, oratorio dei SS. Anna e Rocco di Costa.

Olio su tela (cm 73 x 56) attribuito a G.A. Vanoni. Rappresenta un infermo a letto che chiede la guarigione alla Madonna delle Grazie e a Sant'Anna. (n. 132)



Inventario degli ex voto dispersi

Tegna

N.	Tecnica	Autore	Santo	Soggetto + dicitura	Data
998	Olio su tela: cm 25 x 35 (chiesa parr.)	Ignoto	Consolata	Inferno nel letto	—
999	Olio su tela: cm 70 x 60 (chiesa parr.)	attr. a G. A. Vanoni (1810 - 1886)	Educazione di Maria	Donna salvata dal fiume	—
1000	Olio su tavola: cm 20 x 30 (chiesa parr.)	Ignoto	Madonna delle Grazie	Esplosione in cucina 1 - 10 - 08 G.R.	1908

Verscio

N.	Tecnica	Autore	Santo	Soggetto + dicitura	Data
1021	Acquerello su cartone: cm 20 x 30 (chiesa parr.)	Ignoto	Madonna di Montenero / S. Antonio da Padova	Nave in pericolo P.G.R. GIUSEPPE E PIETRO MAESTRETTI LA NOTTE DEL 18. AL 19. MAGGIO 1831. NEL VIAGGIO DA LIVORNO A GENOVA	1831
1022	Tempera su tela: cm 35 x 35 (chiesa parr.)	Ignoto	Madonna di Re / Madonna di Montenero / S. Francesco di Paola	Incidente in cucina VOTO e GRAZIA RICEUTA FATTA AD ANGELO MAESTRETTI DI VERSC PEDEMONTE L'ANNO 1836	1836

Intragna

N.	Tecnica	Autore	Santo	Soggetto + dicitura	Data
387	Olio su tavola: cm 35 x 25 (chiesa parr.)	attr. a Sebastiano Pancaldi Mola	San Gottardo	Donna orante.	—
388	Olio su tavola: cm 37 x 25 (chiesa parr.)	attr. a Sebastiano Pancaldi Mola	Immacolata	Donna orante.G.R.	—
400	Olio su tavola: cm 25 x 25 (orat. S. Carlo, Corcapolo)	Ignoto	Madonna di Caravaggio	Donna orante.P.G.R.	—
401	Olio su tela: cm 35 x 25 (orat. S. Carlo, Corcapolo)	attr. a Sebastiano Pancaldi Mola	Madonna di Caravaggio	Donna con bambini.G.R.	—
402	Olio su tavola: cm 35 x 25 (orat. S. Carlo, Corcapolo)	attr. a Sebastiano Pancaldi Mola	Madonna di Caravaggio	Donna orante e bambina che cade dal balcone.G.R.	—
403	Olio su tela: cm 43 x 33 (orat. S. Carlo, Corcapolo)	Ignoto	Madonna con Gesù Bambino	Donna e bambino con serpente.G.R.	—
404	Olio su tela: cm 35 x 46 (orat. S. Carlo, Corcapolo)	Ignoto	Madonna di Caravaggio	Estrema unzione.G.B. Pellanda genn.1908 /G.R.	1908
431	Olio su tavola: cm 30 x 20 (orat. della Segna, Comino)	Ignoto	Visita a S. Elisabetta (?)	Uomini a Comino (?).G.R.F.T	—
434	Olio su tavola: cm 45 x 24 (chiesa di Rasa)	Ignoto	Beata Vergine del Carmine / S. Francesco d'Assisi / S. Chiara (?)	G.R.	—

Palagnedra

N.	Tecnica	Autore	Santo	Soggetto + dicitura	Data
892	Olio su tela: cm 55 x 45 (orat. S. Pietro, Bordei)	Ignoto	Madonna di Re / S. Francesco di Paola	Uomo orante. Voto di Ceschi Giuseppe, 1882	1882
893	Olio su tavola: cm 37 x 37 (orat. S. Pietro, Bordei)	Ignoto	Madonna con Bambino Gesù / S. Francesco di Paola / S. Antonio da Padova (?)	P.G.R. A DI 20 FEB.IO 1737	1737
894	Acquerello su carta: cm 22,5 x 27,5 (orat. S. Pietro, Bordei)	Ignoto	S. Francesco di Paola	Uomo e donna oranti. PER GRAZZIA RICEVUTA DA S. FRANCESCO DI PAOLA ANNO 1843	1843
895	Olio su tela: cm 30 x 25 (orat. S. Pietro, Bordei)	Ignoto	S. Francesco di Paola	Donna orante.P.G.R.A.	—
896	Olio su tela: cm 40 x 25 (orat. SS. Giacomo e Filippo, Moneto)	Ignoto	Madonna con Gesù Bambino	Incidente sul lavoro: uomo che cade da una scala. G.R. Li 7 Ottobre 1878. B.B.	1878

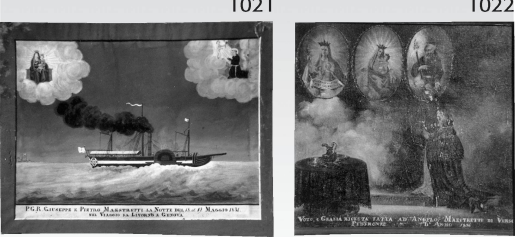
Borgnone

N.	Tecnica	Autore	Santo	Soggetto + dicitura	Data
126	Olio su tela: cm 67 x 54 (chiesa parr.)	Ignoto	Madonna di Re / Beata Vergine del Carmine / S. Giovanni Battista / Vescovo	Donna in pericolo BATTISTA MAGIOLI F.F. P VOTTO L'ANNO 1845 G.R.	1845
127	Olio su tela: cm 62 x 44 (chiesa parr.)	Ignoto	Madonna di Re / S. Giovanni Evangelista (??) / S. Michele arcangelo	Viaggio (?). FRATELLI FISCALINI F.F. PER VOTO	—
129	Olio su tela: cm 130 x 95 (chiesa di S.Lorenzo, Camedo)	Ignoto	S. Carlo Borromeo	EX VOTO 1707 PER INTERCERTIONE DI SANTO CARLO BOROMEO	—
130	Olio su tavola: cm 24 x 27 (chiesa di S.Lorenzo, Camedo)	Ignoto	Madonna del Rosario / S. Lorenzo	Incidente.G.R.	—
131	Olio su tela: cm 31 x 37 (chiesa di S.Lorenzo, Camedo)	Ignoto	Beata Vergine del Carmine / S. Vincenzo Ferrer	Madre e neonato.EX VOTO. 1676	1676
134	Olio su tela: cm 92 x 73 (Orat. di S. Antonio, Lionza)	Ignoto	Beata Vergine del Carmine / S. Antonio da Padova / S. Giacomo il Maggiore	IACOB GVIZ . EX . VOTO. 1689	1689
135	Olio su tela: cm 35 x 20 (Orat. di S. Antonio, Lionza)	Ignoto	Madonna di Re / S. Antonio da Padova	Incidente .G.R.	—

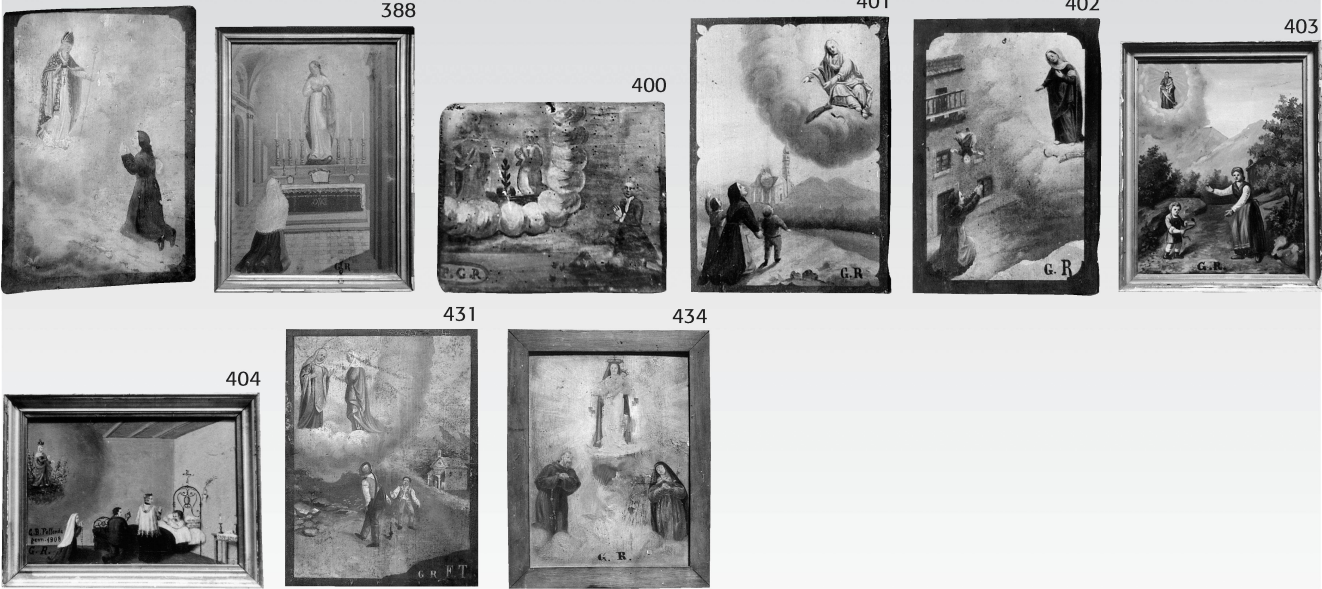
Tegna



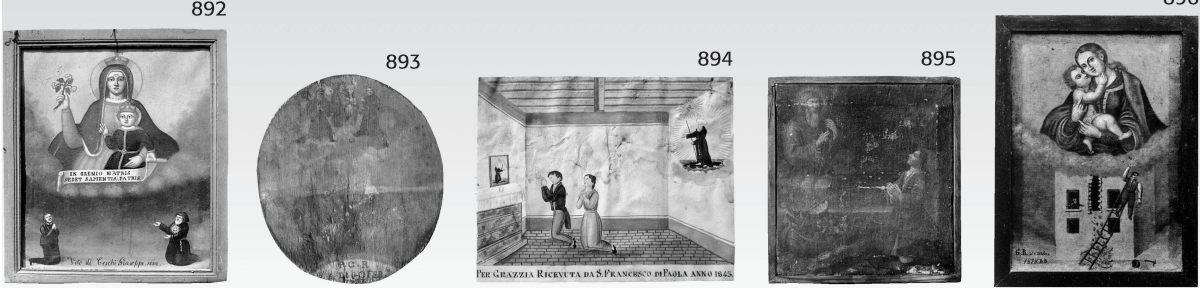
Verscio



Intragna



Palagnedra



Borgnone



Nota:
Chi avesse utili informazioni
sulle opere disperse è pregato
di contattare il Museo regionale
(tel. 796 25 77).